

# *YOUTH (YOUNG TOGETHER FOR HEALTH)*

## *Progetto di Peer Education*

Piano Regionale della Prevenzione FVG 2014 - 2018  
Programma III “Salute e sicurezza nelle scuole”

Associazione ASPIC FVG  
Azienda Sanitaria  
(Dipartimento di Prevenzione,  
Dipartimento delle Dipendenze  
e Distretti Sanitari  
di Udine, Cividale e Tarcento).

# Il progetto YOUTH!

- ▶ Nato nell'ambito dell'Accordo quadro tra ASPIC FVG e ASUIUD per la promozione e lo sviluppo della salute e delle life skills nei giovani, intende costruire un modello e delle buone prassi sul tema della promozione del benessere e delle competenze trasversali nei giovani, un approccio integrato tra istituzioni e territorio, con la metodologia della peer education.
- ▶ L'obiettivo principale nelle azioni di prevenzione e di promozione della salute riguarda gli effettivi cambiamenti nelle conoscenze, nelle credenze, negli atteggiamenti e nei comportamenti nei confronti di un tema scelto da affrontare in un arco temporale definito.

# Scuola e promozione della salute

- ▶ «*Ogni scuola deve mettere in grado i bambini e adolescenti a tutti i livelli di imparare aspetti critici della salute e sviluppare le life skills*» (Raccomandazione n.4 dell'OMS)
- ▶ La scuola oggi deve porsi l'obiettivo di favorire lo sviluppo individuale e sociale degli studenti affinché possano orientarsi con competenza ed efficacia all'interno di un contesto complesso, portatore di pressioni e problemi in continuo mutamento.

# Scuola e promozione della salute

La scuola è un contesto sociale in cui agiscono determinanti di salute riconducibili a :

- ✓ Ambiente sociale (relazioni, regole, conflitti...)
- ✓ Ambiente formativo (didattica, contenuti, sistemi di valutazione...)
- ✓ Ambiente fisico (ubicazione, spazi e aree verdi...)
- ✓ Ambiente organizzativo (servizi disponibili, mensa, trasporti...)

La scuola può agire sui determinanti di sua pertinenza sostenendo processi di salute.

# Life Skills e peer education

- ▶ Intento del progetto è aiutare i ragazzi ad acquisire competenze in grado di metterli in condizione di risolvere i problemi che incontrano a scuola e nella vita quotidiana.
- ▶ Più precisamente intendiamo riferirci a quelle che nella letteratura anglosassone vengono definite come *life skills*:

«le abilità per un comportamento adattivo e positivo che rendono gli individui capaci di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana» (WHO, 1993).

(Operare con competenza sul piano individuale e sociale)

# Le Life Skills

Le LS giocano un ruolo importante nella promozione della salute, intesa nel senso più pieno di benessere biopsicosociale

- ▶ *Decision making* (capacità di prendere decisioni). Si tratta di una competenza che aiuta a prendere decisioni in modo consapevole e costruttivo, valutando diverse opzioni e le conseguenze delle scelte intraprese.
- ▶ *Problem solving* (capacità di risolvere i problemi). Capacità di affrontare e risolvere in modo costruttivo i problemi quotidiani.
- ▶ *Pensiero critico*. Capacità di riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento.

# Le Life Skills

- ▶ *Pensiero creativo.* La creatività è intesa come un efficace modo di affrontare in maniera flessibile le situazioni della vita quotidiana.
- ▶ *Comunicazione efficace.* Esprimersi in modo appropriato alla situazione e all'interlocutore, sia a livello verbale sia non verbale. Essere capaci di esprimere opinioni, desideri, bisogni e sentimenti ma anche di ascoltare e comprendere gli altri.
- ▶ *Capacità di relazioni interpersonali.* Capacità di entrare in relazione con gli altri in maniera costruttiva, mantenendo rapporti significativi con le altre persone ma anche saper gestire la fine di una relazione.
- ▶ *Empatia.* Capacità di mettersi nei panni degli altri, di comprendere e condividere le emozioni altrui. Facilita l'accettazione di quelle persone percepite come «diverse».

# Le Life Skills

- ▶ *Autoconsapevolezza.* Riconoscimento di sé e delle proprie capacità, risorse e debolezze, desideri e bisogni.
- ▶ *Gestione delle emozioni.* Riconoscimento delle emozioni che influenzano il comportamento e capacità di regolarle in maniera appropriata alla situazione.
- ▶ *Gestione dello stress.* Capacità di riconoscere le cause di tensione e di stress nella vita quotidiana e nel controllare le proprie reazioni incanalandole in maniera positiva.



# Life Skills education

- ▶ L'obiettivo di una educazione alle abilità per la vita si fonda su 3 principi fondamentali:
  1. È orientato a promuovere il benessere psicosociale e le capacità nei giovani di fronteggiare la realtà sociale che li circonda.
  2. È basato su una metodologia attiva e centrata sul soggetto
  3. Promuove la capacità di assunzione di responsabilità nelle proprie azioni

La mancanza di tali abilità può portare all'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio.

# Finalità del Progetto

- ▶ Favorire la partecipazione attiva dei giovani delle scuole secondarie di secondo grado e delle scuole secondarie di primo grado del territorio dell'ASUIUD relativamente alle azioni di promozione del benessere inerenti lo sviluppo delle life skills e dell'intelligenza emotiva;
- ▶ Formare peer educator sui rischi connessi all'attuazione di comportamenti dannosi per la salute e favorire lo sviluppo di abilità di vita personali e di gruppo per contrastarli e per sostituirli con comportamenti funzionali alla salute;
- ▶ Promuovere nei ragazzi coinvolti nel progetto l'attitudine a prendere parte e ad attivare forme e iniziative di aggregazione volte a promuovere il benessere;
- ▶ Promuovere la partecipazione degli studenti nell'ambito scolastico ed estendere il loro coinvolgimento anche ad attività extrascolastiche.

# Ricadute a lungo termine

- ▶ L'apprendimento delle life skills si verifica quando le motivazioni alla conoscenza, le potenzialità e le diverse capacità possedute da una persona si traducono in comportamenti positivi e prosociali. Quando, cioè si arriva a "sapere che cosa fare e come farlo" e, soprattutto, a "essere consapevoli di saperlo fare" (Boda, 2001).

(Senso di autoefficacia e life skills sono due costrutti strettamente collegati)

La fascia d'età più indicata per insegnare queste competenze sembra essere dai 5 ai 16 anni (scuole medie e primi anni superiori) per poter intervenire sui comportamenti a rischio «sul nascere» prima che diventino difficili da modificare.

# La peer education

- ▶ È una **metodologia** che viene adottata in contesti preferibilmente adolescenziali in quanto può rappresentare una risposta al bisogno di confronto presente tra i ragazzi, nonché uno strumento capace di riattivare processi di comunicazione e di socializzazione naturale.
- ▶ Viene integrata ai metodi tradizionali di insegnamento, al comune modello di rapporto tra educatore ed allievo, attraverso interventi precisi e circoscritti.
- ▶ La strategia di questo strumento è infatti quella di sfruttare il rapporto di influenza reciproca e continua che si manifesta all'interno di un gruppo di pari.

# La peer education

- ▶ Si tratta di un metodo educativo in base al quale alcuni membri di un gruppo vengono responsabilizzati, formati e reinseriti nel proprio gruppo di appartenenza per realizzare precise attività con i propri coetanei.
- ▶ La peculiarità della peer education è di essere “un’esperienza di giovani tra i giovani”: il fatto importante è che non c’è una relazione di potere come quella che c’è tra docente e studente, tra animatore e giovane  
(Harvey, 1996 e Kranzer, 1999).

# La peer education

## Caratteristiche principali:

- ✓ I giovani acquisiscono la maggior parte delle informazioni dal gruppo dei pari
- ✓ Gli adolescenti si relazionano con più facilità a persone vicine di età, di interessi e di ambiente socioculturale
- ✓ I peer utilizzano lo stesso linguaggio del gruppo target
- ✓ L'obiettivo è il cambiamento sociale: spesso si raggiungono anche le famiglie e altre parti della comunità
- ✓ È un intervento sostenibile che va oltre i risultati del progetto, puntando allo sviluppo di autonomia e impegno responsabile.

# Il ruolo dell'educatore

- ▶ Il presupposto fondamentale su cui si basa la metodologia della peer education è che la comunicazione tra coetanei sia maggiormente efficace se, tuttavia, accompagnata dalla partecipazione attiva dell'educatore. È importante definire attentamente i compiti e i tempi della funzione dei peer per impedire l'attivazione di dinamiche di dipendenza o un sovraccarico emotivo per giovani ragazzi che in caso contrario potrebbero sentire una responsabilità eccessiva.

## Gli insegnanti

- ▶ Insegnante coordinatore: si occupa di aspetti logistici e amministrativi; promuove il progetto nella scuola e individua colleghi disponibili; mantiene aggiornato il gruppo insegnanti sull'andamento del progetto;
- ▶ Insegnanti di supporto: insegnanti della classe che si impegnano a riprendere con la classe gli argomenti trattati dai peer.



# Il peer educator

- ▶ È colui che:
- ▶ sa comunicare
- ▶ è disponibile e tollerante
- ▶ sa mettersi in discussione
- ▶ ha voglia di condividere con altri giovani idee e curiosità
- ▶ possiede abilità nel risolvere problemi e nel prendere decisioni
- ▶ sa chiedere aiuto
- ▶ non è giudicante

*Non sono essenziali le capacità scolastiche, ma quelle legate alla sfera emotiva, relazionale, sociale.*

*Gli insegnanti*

*individuano i ragazzi interessati al progetto e che sono ritenuti più adatti a guidare un gruppo di pari.*

# Azioni operative

- ▶ 1) breve incontro con gli studenti delle classi destinarie, presentazione del progetto, della metodologia e del tema proposto, ricerca e selezione dei peer educator;
- ▶ 2) costituzione del gruppo di lavoro dei peer educator e approfondimento del progetto;
- ▶ 3) formazione ai ragazzi destinatari e conferma della loro partecipazione;
- ▶ 4) intervento dei peer educator che diventano attori protagonisti nelle varie classi.
- ▶ 5) Restituzione da parte dei Peer Educators dell'intervento in classe agli insegnanti e agli operatori a partire dal quale impostare l'intervento successivo (condivisione nelle classi con gli insegnanti).

# Reclutamento dei peer educator

Alcune qualità sottolineate sono:

- ✓ Capacità di affermazione delle proprie idee, mentalità innovativa e apertura al cambiamento;
- ✓ Capacità di lavorare in gruppo ed esserne parte, leadership, abilità interpretative ed empatia;
- ✓ Interesse per il progetto e per l'argomento specifico trattato;
- ✓ Interesse per le modalità di intervento (metodo attivi, divulgazione del messaggio...)
- ✓ Essere almeno di un anno più grandi degli studenti che andranno ad incontrare durante il loro «CORSO»;
- ✓ Essere capaci di dedicare del tempo extrascolastico per le varie attività previste dal progetto, e durante l'orario scolastico, per il lavoro nelle classi.

# La formazione dei peer educator

- ▶ I ragazzi saranno formati utilizzando una modalità pratica volta all'apprendimento di competenze di tipo educativo e relazionale (**life skills, OMS**).
- ▶ I giovani vengono formati ed educati sulle problematiche oggetto dell'iniziativa, quindi si attivano per indurre un cambiamento nelle conoscenze, credenze, comportamenti dei loro pari.
- ▶ I giovani assumono il ruolo di esperti e agenti di cambiamento.

## Contenuto della formazione dei peer educator

Per un gruppo efficiente in termini di dinamiche di lavoro e risultati, i partecipanti non dovrebbero essere più di 12-14.

Contenuto dei programmi di formazione dei peer educator:

- 1) Conoscenza
- 2) Abilità comunicative
- 3) Crescita personale
- 4) Interventi di sostegno

# Contenuto della formazione

## Conoscenza

- ▶ Conoscere e comprendere a fondo l'argomento trattato, intervenendo sui processi che hanno condotto ad una visione distorta del problema. I peer dovranno essere in grado di rispondere alle domande e partecipare a dibattiti e confronti con i formatori e tra pari.

## Abilità comunicative

- ▶ Capacità di affermare le proprie opinioni, ottenere risposte dall'altro, rafforzare l'autostima. Imparare a moderare dibattiti di gruppo, gestire situazioni di disordine e atteggiamenti derisori.

## Crescita personale

Comprendere e rispettare le differenze interpersonali e le dinamiche che portano al pregiudizio e alla discriminazione. Comprendere meglio se stessi e migliorare le abilità interpersonali.

# Contenuto della formazione

► Interventi di sostegno:

**Incontri di supervisione.** I peer saranno aiutati a pianificare i loro interventi, imparando a risolvere eventuali conflitti e differenze d'opinione. Saranno aiutati nell'organizzazione di presentazioni e attività in pubblico.

**Assistenza personale e di gruppo.** Sostegno psicologico rispetto alle attività del progetto e sostegno nel gruppo finalizzato al mantenimento di un clima positivo.

# L'apprendimento attivo

- ▶ È un processo dinamico e congiunto tra docente e discenti.
- ▶ La conoscenza non è intesa come individuale ma socialmente condivisa, co-costruita con gli altri.
- ▶ Caratteristiche efficaci: lavoro condiviso - coinvolgimento diretto degli studenti - valorizzazione delle interazioni - pensare ad ambiti specifici di conoscenza e non generali.
- ▶ *L'action learning* (apprendimento attivo) vuole unificare il momento dell'apprendimento con l'azione con l'obiettivo di «trasformare l'azione educativa in azione sociale» (Talamo, 2003).



# Cooperative learning

- ▶ «cooperazione è un fare insieme nella consapevolezza di ciò che si fa e del fatto che si è insieme» (Talamo, 2003).

*Cooperative learning*: insieme di metodologie che consentono agli studenti di lavorare in gruppo, in modo attivo. Il risultato è l'apprendimento individuale come esito del lavoro di gruppo.

Alcuni dei modelli più diffusi per condurre il lavoro di gruppo:

- La ricerca di gruppo (*group investigation*)
- Imparare insieme (*learning together*)
- Il gruppo puzzle
- Circle time
- Brainstorming
- Role playing

# Trasmissione del messaggio

Il progetto di salute che i peer educators possono proporre ai coetanei potrà essere di diversa natura. Verranno premiate modalità di trasmissione del messaggio aderenti agli obiettivi di salute e alle loro preferenze tra :

- ▶ Incontro di sensibilizzazione in classe utilizzando le attivazioni sperimentate nella formazione
- ▶ Alcune esperienze creative da loro inventate
- ▶ Eventi scolastici
- ▶ Materiali consegnati nel corso della formazione
- ▶ Creazione di spot, cortometraggi, video interviste, story telling;
- ▶ Spettacoli teatrali
- ▶ Mostre
- ▶ Concerti
- ▶ Flash-mob

# Valutazione

- ▶ **Strumenti di valutazione per peer educator:**

Gli operatori verificano la ricaduta nel gruppo dei peer, sia attraverso un incontro di gruppo che strumenti valutativi costruiti ad hoc.

Strumenti qualitativi (questionari di gradimento e autovalutazione, relazioni dei formatori, ecc.) e strumenti di rilevazione quantitativa (schede di osservazione, test psicometrici).

- ▶ **Strumento di valutazione per i “Pari” destinatari:** somministrazione, da parte del docente, di un questionario di gradimento nelle classi in cui si realizza l'intervento.

# Quando funzionano le esperienze di peer education?

Quando gli adulti coinvolti in progetti di peer education lavorano con i ragazzi:

- ▶ in maniera **collaborativa**, rispettando la centralità del loro ruolo
- ▶ **non manifestando** troppe idee e suggerimenti e non influenzando le decisioni dei *peer*
- ▶ **attivandosi**, il più possibile, per rendere fattibili gli interventi di sensibilizzazione pensati dai promotori di salute
- ▶ collaborando tra di loro ...